

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2018

COMUNE DI FONZASO

Provincia di Belluno

PREMESSA

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- il Documento unico di programmazione quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;
- l'evidenziazione delle previsioni di cassa in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.
- l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;
- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("Fondo crediti di dubbia esigibilità") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2018

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza

- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il bilancio di previsione 2018 2019 2020 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 2.02.2018.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

Delibera GC n. 25 del 24.03.2018	I^ variazione di competenza e di cassa
Delibera GC n. 41 del 16.06.2018	II^ variazione di competenza e di cassa
Delibera CC n. 27 del 27.07.2018	Verifica equilibri di Bilancio – III^ variazione di competenza e di cassa
Delibera GC n. 55 del 29.08.2018	IV^ variazione di competenza e di cassa
Delibera GC n. 61 del 06.09.2018	V^ variazione di competenza e di cassa
Delibera GC n. 75 del 10.11.2018	VI^ variazione di competenza e di cassa
Delibera CC n. 40 del 29.11.2018	VII^ variazione di competenza e di cassa

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2018, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.274.497,66			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>	286.822,69 0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	89.366,05				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	561.329,58				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.595.697,11	1.605.188,66	Titolo 1 - Spese correnti	1.746.803,33	1.692.066,32
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	55.903,77	46.431,58	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente ⁽²⁾	46.007,84	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	349.635,74	319.337,63	Titolo 2 - Spese in conto capitale	349.701,09	371.204,11
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	406.347,06	431.156,71	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	628.345,97	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽²⁾		
Totale entrate finali.....	2.407.583,68	2.402.114,58	Totale spese finali.....	2.770.858,23	2.063.270,43
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	22.644,65	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	227.865,18 0,00	227.865,18
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	288.623,71	288.674,89	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	288.623,71	286.512,61
Totale entrate dell'esercizio	2.696.207,39	2.713.434,12	Totale spese dell'esercizio	3.287.347,12	2.577.648,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.633.725,71	3.987.931,78	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.287.347,12	2.577.648,22
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	346.378,59	1.410.283,56
TOTALE A PAREGGIO	3.633.725,71	3.987.931,78	TOTALE A PAREGGIO	3.633.725,71	3.987.931,78

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2018

Fondo di cassa al 01/01/2018		1.274.497,66
+ riscossioni effettuate		
<i>in conto residui</i>	264.178,93	
<i>in conto competenza</i>	2.449.255,19	
		2.713.434,12
- pagamenti effettuati		
<i>in conto residui</i>	467.829,46	
<i>in conto competenza</i>	2.109.818,76	
		2.577.648,22
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2018		1.410.283,56
+ somme rimaste da riscuotere		
<i>in conto competenza</i>	246.952,20	
<i>in conto residui</i>	248.279,22	
		495.231,42
- somme rimaste da pagare		
<i>in conto competenza</i>	503.174,55	
<i>in conto residui</i>	139.099,04	
		642.273,59
- fondi pluriennali vincolati delle spese		
Fondo pluriennale vincolato spese correnti		46.007,84
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale		628.345,97
		588.887,58
Avanzo di amministrazione al 31/12/2018		588.887,58

a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 -Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consiliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonti di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie,

poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Alla presente relazione viene allegato in calce un prospetto contenente gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Alla presente relazione viene allegato in calce un prospetto contenente gli indicatori analitici concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.

d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	424.277,59	484.281,58	588.887,58
di cui:			
a) parte accantonata	33.110,68	49.898,26	30.379,84
b) Parte vincolata			
c) Parte destinata a investimenti	199.742,93	250.126,29	307.002,35
e) Parte disponibile (+/-) *	191.423,98	184.257,03	251.505,39

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2017 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2018:

Applicazione dell'avanzo nel 2018	Parte accantonata	Parte vincolata	Parte destinata a investimenti	Parte disponibile	Totale
Spesa corrente				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	7.901,58			54.890,84	62.792,42
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale			174.723,26	49.307,01	224.030,27
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	7.901,58	0,00	174.723,26	104.197,85	286.822,69

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.274.497,66
RISCOSSIONI	(+)	264.178,93	2.449.255,19	2.713.434,12
PAGAMENTI	(-)	467.829,46	2.109.818,76	2.577.648,22
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.410.283,56
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.410.283,56
RESIDUI ATTIVI	(+)	248.279,22	246.952,20	495.231,42
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	139.099,04	503.174,55	642.273,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			46.007,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			628.345,97
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			588.887,58
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾				22.339,12
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				5.000,00
Altri accantonamenti				3.040,72
Totale parte accantonata (B)				30.379,84
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				307.002,35
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				251.505,39
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018							Pag.	2
(Data di stampa 19-03-2019)								
Titolo		6 Accensione Prestiti						
2o Livello		3 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine						
Capitolo	Artic.	Descrizione			Cod.Bilancio	Accertato a residui		
5000	17	MUTUO EX CASA TOMMASINI (DEVOLUZIONE RISTRUTTURAZIONE MALGA CAMPON)			6030102003	9.814,75		
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione		Atto	T.	Data	
150	17-11-06		LAVORI RISTRUTTURAZIONE MALGA CAMPON D'AVENA 2° STRALCIO		43	DT	12-06-06	
TOTALE RESIDUI ANNO 2006							9.814,75	
TOTALE CAPITOLO							9.814,75	
Capitolo	Artic.	Descrizione			Cod.Bilancio	Accertato a residui		
5073	0	ACQUISTO IMMOBILI - MUTUO			6030102004	9.083,26		
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione		Atto	T.	Data	
109	17-07-07		ACQUISTO IMMOBILI VIA POZZO PER ALLARGAMENTO - MUTUO		50	DT	27-06-07	
TOTALE RESIDUI ANNO 2007							9.083,26	
TOTALE CAPITOLO							9.083,26	
Capitolo	Artic.	Descrizione			Cod.Bilancio	Accertato a residui		
5090	0	MUTUO EX CASA TOMMASINI (DEVOLUZIONE LAVORI URBANIZZAZIONE SP 12)			6030102003	12.299,34		
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione		Atto	T.	Data	
226	30-12-02	SF	SISTEMAZIONE SP 12		0			
TOTALE RESIDUI ANNO 2002							12.299,34	
TOTALE CAPITOLO							12.299,34	
							RESIDUO	
TOTALE 2o LIVELLO		3					31.197,35	
TOTALE TITOLO		6					31.197,35	
							RESIDUO	
TOTALE GENERALE		-					RIEPILOGO FINALE	
							31.197,35	

Motivazioni della persistenza

Trattasi di residui attivi derivanti da mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti ma non ancora incassati dall'Ente.

Residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni

GESTIONE DELLE USCITE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018										Pag. 2	
(Data di stampa 19-03-2019)											
Missione		8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
TITOLO		2 Spese in conto capitale									
Capitolo	Artic.	Descrizione					Cod. Bilancio		Impegnato a residui		
3303	0	MUTUO EX CASA TOMMASINI (DEVOLUZIONE LAVORI URBANIZZAZIONE SP 12)					080120201090		12.299,34		
							12				
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione			Atto	T.	Data	RESIDUO		
792	30-12-02	SF	LAVORI SP 12			0			12.299,34		
								TOTALE RESIDUI ANNO 2002		12.299,34	
								TOTALE CAPITOLO		12.299,34	
Capitolo	Artic.	Descrizione					Cod. Bilancio		Impegnato a residui		
3585	0	ACQUISTO IMMOBILE VIA LUCCO ZADRA					080120201099		612,01		
							99				
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione			Atto	T.	Data	RESIDUO		
606	10-12-08		ACQUISTO IMMOBILE VIA LUCCO ZADRA			59	DT	09-12-08	612,01		
								TOTALE RESIDUI ANNO 2008		612,01	
								TOTALE CAPITOLO		612,01	
										RESIDUO	
TOTALE TITOLO		2								12.911,35	
TOTALE MISSIONE		8								12.911,35	

GESTIONE DELLE USCITE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018
(Data di stampa 19-03-2019)

Pag. 3

Missione										
99 Servizi per conto terzi										
Titolo										
7 Uscite per conto terzi e partite di giro										
Capitolo	Artic.	Descrizione					Cod.Bilancio	Impegnato a residui		
5004	0	RESTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI					990170204020 01	10.764,75		
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione				Atto	T.	Data	RESIDUO
584	22-07-05	SF	CAUZIONI ROTTURA ASFALTI PARROCCHIA ARTEN				0			600,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2005									600,00	
590	26-09-07		RESTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI VARI				88	DR	11-10-07	4.303,11
629	20-11-07	SF	RIMBORSO DEPOSITO CAUZIONALE FITTO PALESTRA ASS. SPORTIVA				0			300,00
630	20-11-07	SF	RIMBORSO DEPOSITO CAUZIONALE FITTO PALESTRA ASS.DILETTANTIST.				0			300,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2007									4.903,11	
5	18-02-09	SF	RESTITUZIONE DEPOSITO CAUZIONALE NOMINA ECONOMO				0			51,64
TOTALE RESIDUI ANNO 2009									51,64	
108	18-06-10	SF	RESTITUZIONE DEPOSITO CAUZIONALE BAR "LA BIGLIA" DITTA CD DI CECCON SUSI & C.				0			1.530,00
144	25-09-10		RESTITUZIONE DEPOSITO CAUZIONALE USO POLIVALENTE JUDO CLUB FELTRE				34	DR	14-04-09	200,00
218	28-12-10		RESTITUZIONE DEPOSITO CAUZIONALE USO PALESTRA AC ARSIE				34	DR	14-04-09	100,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2010									1.830,00	
7	12-04-11		DEPOSITO CAUZIONALE ROTTURA ASFALTO CECCHET CHRISTIAN				34	DR	14-04-09	200,00
124	07-10-11	SF	RESTITUZIONE DEPOSITO CAUZIONALE USO POLIVALENTE SCUOLA DANZA VACCARELLA COSIMO				0			200,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2011									400,00	
TOTALE CAPITOLO									7.784,75	
Capitolo	Artic.	Descrizione					Cod.Bilancio	Impegnato a residui		
5005	0	SERVIZI PER CONTO TERZI					990170201020 01	731,25		
Num.	Data	T.	Causale dell'Operazione				Atto	T.	Data	RESIDUO
687	10-11-06	SF	RIMBORSO ASSICURAZIONE VALLINE LUIGI 23.4.06 FENADORA				0			720,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2006									720,00	
TOTALE CAPITOLO									720,00	
TOTALE TITOLO									7	
TOTALE MISSIONE									99	
TOTALE GENERALE									-	
RIEPILOGO FINALE									RESIDUO	
									21.416,10	

Motivazioni della persistenza

Trattasi in ordine di:

- residui in c/capitale relativi ad impegni per opere pubbliche non ancora liquidati (Capitoli 3303 – 3585)
- depositi cauzionali e rimborsi conto terzi non ancora restituiti

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

L'ente nel corso del 2018 non ha fatto ricorso ad alcuna anticipazione di tesoreria.

g) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Ente strumentale	Tipologia	Considerazioni
Consorzio per l'Industrializzazione e gestione dei servizi della vallata del Cison	Partecipato (33,33%)	In liquidazione dal 01.01.2018

h) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Società	% partecipaz comune	% partecipaz. pubblica	Perimetro di Consolidamento (si/no)	Considerazioni
BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	1,33	100%	si	società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali.
BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	1,49	100%	si	società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali.

Il comma 831 della Legge 145 del 30.12.2018 ha modificato la disposizione che imponeva l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, previsto dall'art. 233 bis del TUEL, nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Il Comune di Fonzaso intende avvalersi a decorrere dal Rendiconto 2018 della facoltà concessa di non predisporre il bilancio consolidato.

i) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Come da allegati al rendiconto non risultano al 31.12.2018 crediti e/o debiti con le società partecipate.

l) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

m) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nessuna

n) ALTRE INFORMAZIONI

Indebitamento

Nel 2018 non sono stati assunti nuovi mutui. L'evoluzione dell'indebitamento dell'Ente è la seguente

CONSISTENZA INDEBITAMENTO				
ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2017	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2018
CASSA DEPOSITI E PRESTITI			211.112,68	
DEXIA CREDIOP SPA			16.752,50	
TOTALI	1.814.970,46	0,00	227.865,18	1.587.105,28

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

DESCRIZIONE	CONTO		T O T A L E
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018			1.274.497,66
RISCOSSIONI (+)	264.178,93	2.449.255,19	2.713.434,12
PAGAMENTI (-)	467.829,46	2.109.818,76	2.577.648,22
	DIFFERENZA		1.410.283,56
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			1.410.283,56

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018		
		Competenza
1	SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI	488
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2018 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell' articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO	488
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	0
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 PER IL 2018 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMI 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	0
6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 PER IL 2018 CON IL PATTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	
7	RISORSE NETTE DA PROGRAMMARE ENTRO IL 20 GENNAIO 2019 PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 789 E 790, DELLA LEGGE N. 205 DEL 2017	
8=4+5 +6+7	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti per il 2018 e NON utilizzati e delle Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019	0
9=3-8	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO	488

Contabilità economico - patrimoniale

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell’esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell’ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione).

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

I principi contabili che riguardano la contabilità economico-patrimoniale sono inclusi nell’allegato A/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

Il Comune di Fonzaso, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30/07/2015, ai sensi degli articoli 3, comma 12, e 11 bis, comma 4, del Decreto legislativo 118/2011 come modificato dal Decreto Legislativo 126/2014 ha potuto rinviare al 2017 i seguenti adempimenti:

- l’adozione del piano dei conti integrato;
- l’adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria;
- l’adozione del bilancio consolidato.

Con il Rendiconto 2017 approvato con Delibera CC n. 14 DEL 24.04.2018 si è reso pertanto necessario operare una riclassificazione straordinaria delle voci dello stato patrimoniale chiuso secondo la normativa del DPR 194/1996 al 31/12/2016 secondo la nuova articolazione prevista per lo stato patrimoniale.

A seguito di quanto disposto dal decreto legislativo 118 del 2011 si è successivamente proceduto con il rendiconto 2018 al completamento e valorizzazione dei dati relativi all’inventario dei terreni, delle strade, cimiteri e impianti a rete comunali e al servizio di aggiornamento del patrimonio mobiliare ed immobiliare mediante le seguenti fasi di lavoro:

- aggiornamento della banca dati mobiliare alla data del 31.12.2018 tramite caricamento dei documenti di carico 2018
- inserimento in banca dati dei costi per investimenti emergenti dalla consultazione del titolo II anno 2018
- produzione dello stato patrimoniale ed allegati.

Il lavoro svolto influenza lo Stato Patrimoniale tramite l’evidenza di variazioni derivanti dalla gestione ordinaria e straordinaria del patrimonio.

Nel dettaglio il piano dei conti è composto:

- da variazioni positive significative:
 - per le immobilizzazioni immateriali dai costi sostenuti per spese di progettazione, incarichi professionali esterni, manutenzioni straordinarie su beni di terzi e acquisto software;

- per i beni mobili da acquisti di beni mobili effettuati nell'esercizio;
- per i beni immobili dai costi sostenuti per manutenzioni straordinarie ad impianti a rete, fabbricati e terreni completate nell'annualità e da acquisizioni di nuovi immobili;
- per "acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali" da spese sostenute nell'esercizio nell'ambito di lavori in corso d'opera.
 - Da altre variazioni positive significative:
 - per i terreni dalle rivalutazioni derivanti dalla fase di scorporo dell'area di pertinenza dai fabbricati come previsto dall'articolo 9.3 Attivo punto a) del D. Lgs. 126/2014;
 - Da variazioni negative significative:
 - per tutte le voci ammortizzabili dello Stato Patrimoniale dall'ammortamento calcolato secondo i coefficienti previsti dal D.Lgs. 118/2011
 - per i fabbricati dall'attività di scorporo dell'area di pertinenza dei fabbricati

Il documento così risultante rappresenta il raggiungimento di una situazione inventariale del patrimonio immobiliare armonizzato secondo i nuovi principi.

Gli altri valori del conto del patrimonio, desunti dalla contabilità finanziaria, sono stati rettificati al fine di tenere in considerazione il Fondo Svalutazione Crediti e la gestione IVA.

Sono infine state rettificate le voci del Patrimonio Netto, come da principio contabile 4/3:

- a) Riserve da permessi a costruire: sono state incrementate di € 20.997,15, pari all'importo dell'entrata per permessi di costruire utilizzati nell'anno 2018 per spese di investimento
- b) Fondo di dotazione: è stato riportato il valore del patrimonio netto dei beni demaniali e indisponibili iscritti nell'attivo patrimoniale e decurtati della passività inerenti i beni demaniali;
- c) Riserve di capitale: voce residuale calcolata come differenza tra il valore delle attività e passività al netto della voce del patrimonio netto valorizzata al punto a) scaricando su tale importo anche le eventuali rettifiche derivanti dall'applicazione dei nuovi criteri di valutazione patrimoniale armonizzati.
- d) Altre riserve indisponibili: in tale voce è stato inserito l'incremento di € 808.946,33 del valore delle partecipazioni dell'Ente nelle Società Bim Gsp e Bim Infrastrutture generato dal passaggio dal metodo di valutazione del costo storico (utilizzato fino al 2017) al metodo del patrimonio netto previsto dall' articolo 2426, n. 4 del Codice civile.

Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa “interna”;
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Allegati:

- Indicatori rendiconto 2018
- Stato patrimoniale relativo alla gestione 2018
- Conto economico anno 2018